

Mentre Sala fa il paladino dei Verdi

Riscaldamento a 26 gradi negli alloggi comunali

Termosifoni accesi anche di notte nel complesso Villani-Giuffrè. Mascaretti (FdI): «Grave spreco e danno ambientale»

MATTEO LEGNANI

■ E chi se li aspettava 25 gradi a fine marzo? A **Milano**, in questi giorni, pare di essere a primavera inoltrata, ma nelle **case popolari** del Comune pare addirittura arrivata l'estate. Perché, complice la temperatura esterna insolitamente elevata, negli appartamenti si toccano punte di 26-27 gradi.

Accade nel complesso di via Villani - via Giuffrè, in zona Maciachini. Dove, riferiscono i residenti, i riscaldamenti sono accesi ininterrottamente, giorno e notte. E, non essendo i caloriferi dotati di valvole, è impossibile per gli inquilini regolare la temperatura oppure spegnerli.

«Siamo in queste condizioni da mesi, fin da prima di Natale» racconta un'inquilina dello stabile di via Villani 3. «I caloriferi sono accesi ventiquattr'ore su ventiquattro. Il che di per sé non è normale ed è anche uno spreco di energia e aumenta l'inquinamento. Ma, almeno fino a quando ha fatto freddo, si riusciva a respirare. Ora, invece il disagio è notevole. Ieri - racconta la signora - sono tornata dal lavoro nel tardo pomeriggio e le finestre erano chiuse da diverse ore, perché quando esco non le lascio aperte per evidenti ragioni. Ho guardato il termometro che tengo alla parete e segnava la bellezza di 27 gradi. Di fatto, da giorni stiamo con le finestre aperte sempre, quando siamo in casa. Spesso anche di notte perché col troppo caldo si fatica a dormire».

Una vicina si lamenta per l'aria secca: «Io non ho problemi respiratori, ma nelle **case popolari** vivono tanti anziani e loro i problemi ce li hanno. Noi abbiamo segnalato la cosa a MM in più di una occasione, senza però avere risposte».

La situazione non solo è disagiata, ma pure contro gli stessi regolamenti comunali, che dispongono l'accensione degli impianti di riscaldamento negli stabili residenziali (pubblici e privati) per un massimo di 14 ore giornaliere tra il 15 ottobre e il 14 aprile, e una temperatura media all'interno delle abitazioni di 20 gradi. Ovvero sei-sette gradi al di sotto di quella misurata negli appar-

tamenti di via Villani.

«È clamoroso che una amministrazione che si definisce ecologista come quella del sindaco Sala permetta situazioni come questa, che oltre a creare disagi agli inquilini e pesare sulle casse di Palazzo Marino, hanno conseguenze sull'inquinamento dell'aria» attacca il capogruppo di Fratelli d'Italia, Andrea Mascaretti. «Altrettanto clamoroso è il fatto che in tantissime **case popolari** non ci siano le valvole dei caloriferi, che per legge dovrebbero esserci da anni in tutte le abitazioni. Insomma, nei dieci anni in cui è stata al governo della città, la sinistra, che ha fatto della tutela dell'ambiente una delle sue bandiere, poco o nulla ha messo in atto per apportare migliorie agli stabili popolari, anche dal punto di vista energetico, ad esempio installando pannelli isolanti, impianti per l'energia solare o migliorando la coibentazione degli alloggi» conclude Mascaretti.

MM, la società che per conto del Comune si occupa della gestione dell'edilizia popolare cittadina, non sa spiegare perché in via Villani i riscaldamenti restino accesi giorno e notte. Ma fa notare che nel complesso residenziale, e in quello vicino di via Giuffrè, «sono partiti i lavori per un intervento di rigenerazione energetica da 13 milioni di euro, ovvero uno dei più importanti, anche economicamente, tra quelli eseguiti in città».

Le opere prevedono «il rifacimento integrale del cappotto, il posizionamento di nuovi serramenti e l'installazione delle valvole per la regolazione della temperatura dei caloriferi». Il completamento dei lavori è previsto entro la fine del 2022. Meglio tardi che mai, si può dire. Nel frattempo, i residenti di via Villani si preparino a un altro inverno (il prossimo) a temperature tropicali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

TROPICI ALLA MILANESE

■ Gli inquilini delle **case popolari** del complesso di via Villani-Giuffrè, in zona Maciachini, lamentano che da settimane i riscaldamenti all'interno delle abitazioni restano accesi giorno e notte, con temperature che toccano i 26-27 gradi. I termosifoni sono sprovvisti di valvole, per cui non si possono regolare o spegnere

L'INTERVENTO

■ Mm ha avviato un intervento di rigenerazione energetica da 13 milioni di euro che include il rifacimento del cappotto degli edifici e l'installazione di nuovi infissi e delle valvole per regolare i termosifoni. Il termine dei lavori è previsto entro la fine del 2022





Il complesso edilizio di via Villani si trova in zona Maciachini. Nella foto piccola, la colonnina di mercurio segna 27 gradi